

ROBERTO CIAMBETTI: “ IL 2025 SARA' UN ANNO ANCORA IMPEGNATIVO PER IL FUTURO DEL VENETO ”



“Un anno di transizione con molti segnali positivi ma anche indicatori di allarme che non possiamo sottovalutare, sebbene la sostanziale tenuta del modello veneto, anche grazie al ruolo assunto dalla Regione, non è in discussione. L'innovazione tecnologica e l'Intelligenza artificiale cambieranno gli scenari socio-economici, muteranno i modelli produttivi e di consumo: molti lavori scompariranno, altri si evolveranno e infine ne nasceranno di nuovi. Il Veneto, che è una regione radicata nello scenario internazionale, sta vivendo questi cambiamenti con tutte le difficoltà che essi pongono, in uno scenario già fortemente appesantito dall'inflazione, che ha minato il potere d'acquisto della maggioranza delle famiglie, e gli elevati costi energetici che costituiscono un grave problema per le famiglie come per le imprese, mentre per il conflitto ucraino-russo continuiamo a pagare un prezzo che si è fatto insostenibile.”

a pag 4-5

TERZA PAGINA

VENEZIA CAPITALE DELL'INGRATITUDINE



a pag 3

FRIULI VENEZIA GIULIA

BILANCIO E PROSPETTIVE CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BORDIN



a pag 6

FOCUS

LA MEDICINA TERRITORIALE FA I CONTI CON LA CARENZA DI PERSONALE



a pag 8-9

TERRITORIO



IL BRAND RIVIERA FRIULANA

a pag 10-11

ATTUALITA'



IL CASO FWU: COME TUTELARE I PROPRI RISPARMI

a pag 13

ARTE



L'UNIVERSO FUTURISTA

a pag 14



via Brussa 298, Brussa (VE)
Tel e Fax 0421 212089 Cell 392 9452091 - agliafberoni@live.it

trattoria e alloggi

Agli Alberoni

specialità pesce



Portogruaro Interporto spa

PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie
e stradali;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino
su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi



Venezia capitale dell'ingratitude

Venezia è la capitale dell'ingratitude. L'anno scorso sono stati ricordati i sette secoli dalla scomparsa di **Marco Polo** (1324) e quest'anno ci sono i tre secoli dalla nascita di **Giacomo Casanova** (1725). Sono i due veneziani più famosi al mondo. Dal Canada al Giappone, basta pronunciare il nome e tutti sanno chi sono. Marco Polo (assieme al gesuita Matteo Ricci) sono gli unici due italiani ritratti tra i grandi della Cina nel palazzo della Purezza Celeste a Pechino. Casanova, con i suoi 44 libri, viene menzionato semplicemente come libertino. **Marco Polo e Giacomo Casanova hanno in comune due cose: entrambi hanno pub-**



blicato in francese, la lingua europea per eccellenza, dal Trecento al Settecento, ed entrambi non hanno nessun monumento che li ricordi nella loro città natale. Marco Polo, ci mise quasi quattro

secoli, per essere avvalorato come grande scrittore oltre che mercante. Il suo Milione, ovvero "Le devisement dou monde" venne bistrattato dalla cultura europea che lo definiva poco attendibile e di fantasia. "Milione" infatti era un titolo denigratorio. **Fu solo nell'800, grazie alle ricerche tedesche, che i luoghi descritti e le comparazioni con i personaggi dell'epoca, furono giudicate credibili e il Milione divenne uno dei best seller mondiali.** Stessa sorte per le memorie di Casanova. Furono pubblicate postume nel 1825 (era morto nel 1798) da un editore tedesco, Friedrich Brockhaus.

Nel 1834 venne messo al bando nell'indice dei libri proibiti. Depurato e censurato fece comunque fortuna editoriale. Solo nel 1960 riapparve con il titolo originale, "Histoire de ma vie". **Casanova ha una piccola targa in marmo in calle Malipiero, posta dall'Azienda di soggiorno di Venezia, tanti anni fa.** "In questa calle ...nacque Giacomo Casanova il 2 aprile 1725". E infatti è la calle sbagliata. Casanova nacque in calle delle Muneghe, poco distante. Marco Polo ha diverse statue ricordo: in Cina a Hangzhou e a Gansu, a Ulan Baatar in Mongolia, a Bangkok in Thailandia, in Inghilterra a Cliveden, perfino a Curzola, dove i croati lo ritengono loro concittadino. Anche a Genova c'è un bel mosaico che lo ritrae nientemeno che a palazzo ducale ornando ai tre secoli della nascita di Casanova, lo scrittore Alessandro Marzo Magno, che fa parte di un folto gruppo internazionale di "casanovisti", vorrebbe proporre delle targhe in marmo e un itinerario nei luoghi da lui abitati: vicino alla chiesa di San Samuele, dove come abate tenne

delle prediche diciamo "impudiche", ma molto seguite dalle nobildonne; a palazzo Bragadin a Santa Marina, dove visse diversi anni alle spalle del nobile Matteo. Infine a Palazzo Zaguri in campo San Maurizio, dove Casanova, amico del giovane Antonio Zaguri, visse gli ultimi anni veneziani. Anche per via dei legami massonici ed esoterici. **Non molti sanno che nel 1797, quando cadde la Serenissima, Casanova ormai cittadino asburgico, chiese una carrozza con 4 cavalli al nobile Waldstein che lo ospitava nel suo castello di Duchcov (Dux in tedesco) per morire da cittadino libero nella "sua" Venezia.** Ma le condizioni di salute non



ad Antibari, dove la città portuale ricorda il suo vecchio benefattore. A Venezia nessun monumento, anche

ticati? Peggy Guggenheim, Giuseppe Cipriani, Cesco Baseggio, Emilio Vedova e l'archeologo Tito Canal.



glielo permisero e infatti morì pochi mesi dopo. A tale proposito, oggi nel castello esiste il museo Casanova con la poltrona (falsa) dove morì, la tomba anch'essa falsa. È meta di un turismo culturale sempre vivo, mentre migliaia di manoscritti casanoviani sono custoditi al Museo nazionale di Praga. **Ma all'elenco dei famosi nella "città ingrata" possiamo inserire altri personaggi: Giuseppe Volpi, il creatore di Porto Marghera, ha una statua tutta sua, ma in Montenegro,**

se al Lido fu il creatore della prima mostra cinematografica al mondo (poi copiata dai francesi a Cannes e dai tedeschi a Berlino, dagli svizzeri a Locarno...). Altri nomi dimen-

Al cimitero di San Michele, a otto anni dalla morte, resiste ancora una tomba con croce in legno provvisoria.

Maurizio Crovato
(g.c. èNordest)



Obiettivo^{territorio}

seguici anche su:



STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORGOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07
SUPPLEMENTO A VERONA SETTE DEL 31 GENNAIO 2025



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCR. AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Concessionario di Pubblicità:
Tel. 045.8015855

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
leonardelli.lucio@gmail.com

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

Il futuro del Veneto tra Autonomia, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale

A colloquio con il Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. “Nel 2024 ci sono stati record eccezionali per la sanità. Quest'anno abbiamo ancora parecchia carne al fuoco prima di andare al voto.” E ancora: “ Sarebbe autolesionistico e controproducente sostituire Luca Zaia”



che essi pongono, in uno scenario già fortemente appesantito dall'inflazione, che ha minato il potere d'acquisto della maggioranza delle famiglie, e gli elevati costi energetici che costituiscono un grave problema per le imprese, mentre per il conflitto ucraino-russo continuiamo a pagare un prezzo che si è fatto insostenibile.

Sempre con riferimento allo scorso anno, qual è il fatto positivo che secondo lei lo ha caratterizzato e qual è stato invece l'elemento maggiormente negativo?

Politicamente parlando direi l'Autonomia, che nonostante fortissimi ostacoli, si è affermata come cardine costituzionale. Altamente negativo è l'incredibile opposizione ad ogni mutamento, mentre il mondo attorno a noi sta cambiando in maniera impressionante. In Italia è difficilissimo fare delle riforme a partire da quella dell'autonomia, perché ogni tentativo di inno-

vazione e ammodernamento del Paese colpisce profonde e vaste aree di interessi di corporazioni e potenti lobby che contrastano ogni ipotesi di cambiamento. Posso aggiungere un altro elemento positivo per la nostra Regione? Lo scorso anno ha segnato dei record eccezionali nella sanità: rispetto al 2023 e agli anni precedenti, tutte le prestazioni nei vari ambiti di cura sono aumentate in numeri assoluti e in percentuale, segnando punte mai registrate prima. Sul versante negativo, un'ulteriore criticità che non posso non sottolineare la questione del caro energia e delle materie prime, che ha colpito molte aziende, soprattutto piccole e medie imprese. Questa criticità ci ha obbligati a intervenire con risorse straordinarie e a programmare nuove azioni per evitare ripercussioni occupazionali. Abbiamo istituito tavoli di confronto con le categorie produttive, approvato incentivi per l'efficientamento energetico e sollecitato il governo nazionale a mettere in campo ulteriori strumenti di calmieramento dei costi, confermando la centralità dell'azione politica regionale nel tutelare il nostro tessuto produttivo.

Venendo ad oggi, il 2025 sarà l'ultimo anno della legislatura. Quali sono le questioni di maggiore rilevanza di cui il Consiglio si dovrà occupare? E quali le sue attese?

Molti sono i temi caldi ma su tutti direi tre passaggi chiave: la legge attesa dal mondo dell'imprenditoria per rendere più attrattiva la nostra Regione e quindi richiamare investimenti e capitali. In tema di urbanistica, poi, il Pdl "Veneto

Roberto Ciambetti, nato il 3 luglio 1965 a Sandrigo, è Presidente del Consiglio regionale del Veneto dal 2015 dopo essere stato nei 5 anni precedenti Assessore regionale al Bilancio del Veneto, Fondi Europei, Enti locali, Rapporti con le Banche. Studioso delle tradizioni, della storia e della cultura veneta, ha aderito al movimento leghista sin dai primi anni Novanta, impegnandosi dapprima nel suo paese come consigliere comunale, vicesindaco, quindi come consigliere e assessore provinciale, prima di essere eletto in Consiglio regionale. Nelle vesti di legislatore è stato autore di leggi sul marchio Qualità Veneto, le intolleranze alimentari,

la distruzione pediatrica e le manovre salvavita, nonché sull'ambiente, la tutela della risorsa idrica e la lotta all'inquinamento luminoso, l'economia circolare, il controllo di vicinato. Rilevanti le azioni per la salvaguardia e la promozione della lingua e cultura Veneta in Istria, Dalmazia e Montenegro nonché i suoi progetti di legge sulla Fondazione Museo della Civiltà Veneta e la Fondazione in Memoria della Grande Guerra. Sue la Leggi nella X Legislatura per l'Economia Circolare e il Controllo di Vicinato. E' tra i promotori e sostenitori presso il Consiglio d'Europa dell'itinerario culturale "Via Querinissima".

lutare, sebbene la sostanziale tenuta del modello veneto, anche grazie al ruolo assunto dalla Regione, non è in discussione. L'innovazione tecnologica e l'Intelligenza artificiale cambieranno gli scenari socio-economici, muteranno i

modelli produttivi e di consumo: molti lavori scompariranno, altri si evolveranno e infine ne nasceranno di nuovi. Il Veneto, che è una regione radicata nello scenario internazionale, sta vivendo questi cambiamenti con tutte le difficoltà



Presidente Ciambetti siamo entrati nel 2025 ma prima di parlare del nuovo anno facciamo un passo indietro. Com'è stato

per il Veneto il 2024?
Un anno di transizione con molti segnali positivi ma anche indicatori di allarme che non possiamo sottovalutare.

territorio sostenibile". E infine la riforma delle Ipb. Non sono temi da 'sempre bianco', anzi, il dibattito sarà intenso ma mi auguro anche responsabile perché bisogna costruire il futuro e possiamo incidere veramente nella qualità della vita dei nostri cittadini, delle famiglie come delle imprese.

Ancora non si sa però se si andrà a votare in autunno o nella primavera del prossimo anno. Lei si è già espresso auspicando che si vada alle urne nel 2026 anche perché ci potrebbe essere il rischio dell'esercizio provvisorio se si andasse al voto in autunno. Ma quanto incide e quanto condiziona questa incertezza sui lavori del Consiglio?

L'approssimarsi della sca-

denza della legislatura può favorire 'filibustering' e l'ostruzionismo, ma ciò può ritorcersi contro chi lo pratica: non credo che i cittadini e il mondo dell'economia apprezzino chi blocca leggi chiave per il futuro della nostra realtà. Casomai apprezzano chi fa il suo dovere sino in fondo.

La questione del terzo mandato per Luca Zaia secondo lei come finirà? E il Consiglio affronterà invece la questione riguardante i mandati degli assessori?

'Fammi indovino e ti farò ricco' recita un proverbio, ma scherzi a parte io sono convinto che sia uno sbaglio impedire all'elettore di scegliere chi votare. Trovo contraddittorio che una parte della politi-

ca può sedere per tre, quattro decenni in Parlamento a Roma pretendendo che poi presidenti di Regioni e sindaci dopo dieci anni di mandato debbano andarsene. E poi penso sia controproducente sostituire un uomo come Luca Zaia in una fase delicatissima di transizione come quella che stiamo vivendo. Siamo al limite dell'autolesionismo o, se preferisce, della immensa povertà di una politica che non guarda al bene del Paese ma solo ai suoi interessi. C'è una politica in cui pochi personaggi, per tutelare i loro personali interessi o anche solo per invidia, nuociono al bene comune. Per quanto riguarda il Consiglio io penso che se vuole affrontare anche il tema dei mandati degli assessori lo spa-



zio si troverà di certo.

In merito al tema dell'autonomia che punto siamo e cosa si devono attendere i cittadini veneti?

L'inammissibilità del Referendum sull'Autonomia ha segnato una svolta decisiva e come ho detto l'Autonomia è patrimonio costituzionale dell'intero Paese. Oggi possiamo lavorare più serenamente nel confronto con il Governo per dare sostanza all'autonomia differenziata: la politica della perseveranza costante, del procedere con sano realismo, è premiante. Tuttavia, non sono convinto che quelle forze politiche, e potenti lobby, che hanno fatto di tutto per contrastare il percorso autonomista demorderanno dal loro progetto. In Ita-

lia il partito della spesa pubblica improduttiva e dell'assistenzialismo clientelare è fortissimo e quel partito sa bene che l'Autonomia del Veneto farebbe venir meno molte delle risorse a cui oggi attingono a piene mani. Dobbiamo attenderci trabocchetti, colpi bassi e trappole, menzogne e falsità.

Chiudiamo con il futuro politico di Roberto Ciambetti come lo vede? Ha fatto l'assessore, due volte il presidente del Consiglio: è presto parlare di prossimi obiettivi?

Si, è ancora presto: bisogna finire la legislatura, affrontare temi chiave per la nostra terra, continuare la battaglia per l'autonomia, insomma la mia agenda dei lavori al momento è già pie-

na ma una cosa posso dirle: ho già ricoperto incarichi diversi, dall'assessorato regionale alla doppia presidenza consiliare, ma credo sia prematuro parlare ora di prospettive personali. In futuro, continuerò a mettermi al servizio del Veneto, qualsiasi sia la formula che si rivelerà più opportuna. L'obiettivo è rendere la nostra regione sempre più competitiva, autonoma e vicina alle esigenze di cittadini e imprese. Credo che l'esperienza maturata possa tornare utile in molteplici contesti, ma rimane prioritario concludere questa legislatura in modo efficace, affrontando le sfide ancora aperte e consolidando i risultati ottenuti fino a oggi.

Lucio Leonardelli



Al Ghetto di Venezia la celebrazione della Giornata della Memoria

Il presidente della Giunta regionale, **Luca Zaia**, il vicepresidente della Regione, **Elisa De Berti**, il presidente del Consiglio regionale, **Roberto Ciambetti**, il Segretario Generale del Consiglio, **Roberto Valente**, gli assessori regionali **Valeria Mantovan** e **Roberto Marcato**, i consiglieri regionali **Francesca Scatto**, **Elisa Cavinato**, **Marco Dolfin**, **Silvia Cestaro**, **Marco Zecchinato** (Lega- LV), **Lucas Pavanetto** (FdI), **Arturo Lorenzoni** (Portavoce opposizione), **Renzo Masolo** (Europa Verde), hanno partecipato alla cerimonia di commemorazione in onore delle vittime dell'Olocausto che si è tenuta in **Campo del Ghetto Nuovo**, a Venezia, per celebrare il Giorno della Memoria. **Luca Zaia**, nel suo intervento, ha posto l'accento sulla "responsabilità sociale di tutta la comunità italiana ed europea, che si è girata dall'altra parte di fronte all'assassinio scientificamente programmato di sei milioni di Ebrei nei campi di sterminio, assieme a Rom, disabili e

omosessuali. Siamo qui quindi innanzitutto per chiedere scusa, anche se non abbiamo una responsabilità diretta della tragedia. Ma anche per ricordare, è doveroso farlo: in questo Ghetto, sono stati prelevati 246 Ebrei, 29 dei quali erano bambini anche in tenerissima età: solo 8 sono tornati. Il Giorno della Memoria deve soprattutto aiutarci a combattere ogni forma di negazionismo della Shoah, in particolare quello che circola in Rete, e a isolare chi pensa che celebrare il ricordo dell'Olocausto oggi abbia poco senso. Dobbiamo condannare fino in fondo le Leggi Razziali del 1938, prodromiche dello sterminio di massa degli Ebrei. Ci dobbiamo impegnare a portare avanti, tutti assieme, un percorso condiviso di inclusione, e l'inclusione prevede rispetto e civile convivenza".

Anche il presidente del Consiglio regionale, **Roberto Ciambetti**, ha affermato che "celebrare il Giorno della Memoria è un dovere davanti ai negazion-

isti di ogni genere e all'insorgere dell'antisemitismo inaccettabile. La Shoah ci chiama tutti ad assumerci le responsabilità per quanto avvenne".

Il presidente della Comunità Ebraica di Venezia, **Dario Calimani**, ha sottolineato come "nel Giorno della Memoria della Shoah, ho il dovere di ricordare e di concentrarmi esclusivamente su questa tragedia, perché non voglio sminuirla. Durante tutto l'anno sono consapevole e provo empatia per tutte le altre tragedie che si sono succedute nel corso della Storia, ad esempio per il genocidio degli Armeni, ma in questa giornata non posso pensare all'universalismo, perché ciò porta ad appiattire, a stemperare la Shoah, a pensare che tutte le tragedie siano uguali e che, alla fine, nessuna valga più di tanto. I morti, è vero, sono tutti uguali, ma ogni genocidio è diverso dall'altro. Solo domani tornerò a preoccuparmi delle altre tragedie che ci sono nel Mondo e che meritano la massima attenzione". Il **Rabbinato Capo**



di Venezia, **Rav Alberto Sermoneta**, ha citato il libro dei Salmi "Venga scritto questo per le generazioni successive: ogni momento della nostra vita, ogni minuto dell'esistenza di ciascun ebreo nel Mondo deve essere dedicato alla memoria della Shoah. Il Giorno della Memo-

ria è solo il punto di arrivo di uno studio, di una riflessione continui. La memoria è sempre viva, perché non può esistere un futuro se non c'è il ricordo di ciò che è stato. Ottant'anni dall'Olocausto non sono nulla di fronte ai secoli della Storia. La memoria ci deve aiutare a ri-

flettere su ciò che la Shoah è stata e non dobbiamo confonderla con altre forme di violenza che hanno colpito diverse popolazioni. Dobbiamo rifuggire dai luoghi comuni, studiare, conoscere e approfondire le terminologie atte a definire certi eventi".

V. R.

Sanità, infrastrutture e autonomie locali per un territorio più connesso con le esigenze dei cittadini

Intervista con Mauro Bordin, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. “ Il nostro impegno è assicurare una gestione oculata e trasparente, con un dialogo costante tra le diverse forze politiche”

Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale dal 26 aprile del 2023, laureato in Giurisprudenza e avvocato, ha già alle spalle una lunga esperienza nelle amministrazioni pubbliche. Nato nell'agosto del 1973 è originario di Palazzolo dello Stella. Ha cominciato a occuparsi della cosa pubblica nel 2001, candidandosi a sindaco e vincendo le elezioni comunali a Palazzolo dello Stella. Confermato nelle due tornate elettorali

successive, ha svolto le funzioni di primo cittadino per 15 anni di fila, per poi assumere l'incarico di vicesindaco dal 2016 al 2018. Per cinque anni, dal 2013 al 2018, è stato anche consigliere capogruppo della Lega Nord in Provincia di Udine. È entrato per la prima volta in Consiglio regionale nel maggio del 2018, eletto nella lista Lega Salvini, e ha assunto l'incarico di capogruppo per l'intera durata della legislatura.

Presidente Bordin, il 2024 si è concluso con una cifra record di 7,4 miliardi di euro distribuiti nel territorio. Qual è il messaggio principale che vuole trasmettere ai cittadini riguardo alla gestione di queste risorse?

Innanzitutto, voglio sottolineare che non è solo una questione di quantità, ma di qualità. I numeri sono la dimostrazione dello stato di salute del Friuli Venezia Giulia e della sua autonomia. Il nostro obiettivo è stato quello di ascoltare le esigenze dei territori e distribuire le risorse in modo responsabile e mirato. I numeri impressionano, ma la vera sfida è mantenere la concretezza nelle scelte, dimostrando ai cittadini come la politica possa lavorare con serietà e passione.

Durante la conferenza ha parlato dell'importanza di avvicinare i cittadini alla politica. Come pensa che l'azione del Consiglio regionale possa contribuire a riconquistare la credibilità persa negli anni?

La chiave è agire con coerenza e comunicare in modo chiaro. Personalmente, mi impegno a visitare i territori, ascoltare le persone e tradurre le loro esigenze in proposte concrete. Inoltre, vogliamo potenziare il dialogo con i giovani, collaborando con le scuole per avvicinarli a mezzi di informazione affidabili, un passo essenziale per contrastare la disinforma-

zione diffusa sui social media.

Uno dei temi centrali del 2024 è stato il sostegno del Consiglio regionale alle iniziative culturali, sociali e sportive. La misura contributiva sulla valorizzazione e promozione del territorio è stata molto apprezzata dalle realtà associative regionali.

Certamente. La linea contributiva ha assegnato 1,4 milioni di euro a iniziative locali, generando un impatto economico indiretto significativo. Abbiamo sostenuto concerti, eventi sportivi, mostre e molto altro, rafforzando il tessuto sociale e valorizzando le eccellenze locali. Per il 2025, prevediamo un incremento a 3 milioni di euro, con anche il coinvolgimento di eventi ricorrenti, per ampliare ulteriormente il beneficio sul territorio. Il volontariato è l'anima e il motore delle nostre comunità.

Ha accennato a importanti investimenti per settori strategici come la sanità, le infrastrutture e le autonomie locali. Come vede il futuro di questi ambiti?

La sanità rimane una priorità assoluta, con circa 3 miliardi di euro destinati a garantire servizi di qualità e accessibili a tutti. Allo stesso modo, gli investimenti in infrastrutture e autonomie locali mirano a creare un territorio più connesso e autonomo, in grado di rispondere rapidamente alle esigenze

dei cittadini. Il nostro impegno è assicurare una gestione oculata e trasparente, con un dialogo costante tra le diverse forze politiche.

Durante il 2024 il Consiglio regionale del Fvg ha approvato 14 leggi, tra cui una riforma significativa nel settore nautico.

Quanto è importante questa normativa per il tessuto economico regionale? È fondamentale. La legge sulla nautica, ad esempio, ha unificato numerose disposizioni in un unico testo, semplificando notevolmente la normativa per

imprese e cittadini. La chiarezza normativa riduce le difficoltà burocratiche, favorisce gli investimenti e crea un ambiente più competitivo, soprattutto in un settore come la nautica che consideriamo strategico per il futuro.

Quali iniziative sono previste per migliorare la comunicazione tra il Consiglio regionale e i cittadini nel 2025?

Continueremo a lavorare per rendere l'attività del Consiglio più visibile e comprensibile. Oltre alla presenza agli eventi regionali più significativi con stand informativi, vogliamo



sfruttare al meglio i canali digitali per raggiungere un pubblico più ampio. Investiremo anche nella collaborazione con scuole e associazioni giovanili per promuovere una maggiore consapevolezza civica e istitu-

zionale.

Infine, quali sono le sue aspettative per il 2025? Quali saranno le priorità del Consiglio regionale?

Il 2025 sarà un anno di riforme strategiche, con particolare attenzione ai settori del commercio e del turismo. Ci impegneremo a portare avanti progetti che valorizzino il nostro territorio e migliorino la qualità della vita dei cittadini. Inoltre, vogliamo continuare a promuovere una politica credibile, basata sull'ascolto e sulla responsabilità, per rafforzare il senso di appartenenza e orgoglio per la nostra Regione. Voglio concludere con un augurio a tutti i cittadini: continuate a credere nella forza del Friuli Venezia Giulia, una regione stimata e rispettata. Insieme possiamo affrontare le sfide del futuro con fiducia e determinazione.

Adriana Tedesco





AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

La Medicina Territoriale: asse portante del Sistema Sanitario su cui pesa la carenza di personale

Ne parlano il Direttore Generale dell'Ulss 4 Mauro Filippi, il Consigliere regionale Fabiano Barbisan, il Sindaco di Portogruaro Luigi Toffolo e la dottoressa Elsa Labelli

La Pandemia ha portato al centro del dibattito riguardante il **Sistema Sanitario Nazionale** la necessità di una adeguata presenza sul territorio dei Medici di Base, quelli che un tempo si chiamavano Medici Condotti presenti in ogni Comune e in ogni importante centro abitato, seppur frazione. Una esigenza che diventa ancora più pressante considerato l'invecchiamento della popolazione e l'esigenza per molti pazienti di non essere ricoverati in ospedale ma di avere una assistenza a domicilio da parte di un medico o di un infermiere specializzato. Tralasciando il personale tecnico – amministrativo, da anni oramai in Italia si riscontra una carenza importante di medici (sia ospedalieri che di base) così come di infermieri e di OSS (Operatori



ci di base, posizionando il Paese al di sotto di nazioni come Francia e Germania in termini di dotazione di

infermieri e OSS per sopprimere alle quali spesso si deve ricorrere a personale straniero o a Coopera-

stretti a rivolgersi alla Sanità Privata che nel 2022 ha superato i 40 miliardi. Anche il Veneto che vanta un Sistema Sanitario di eccellenza mondiale e che attrae pazienti da altre Regioni d'Italia soffre questa situazione di dimensioni importanti: mancano 3500 medici ospedalieri, 450 medici di medicina generale e 6000 infermieri come emerso da un incontro della fine dello scorso anno organizza-



socio-sanitari). A livello nazionale, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) ha evidenziato che in Italia mancano almeno 10.000 medi-

medici per abitante. Questa carenza è destinata ad aggravarsi nei prossimi anni a causa dei numerosi pensionamenti previsti (Fonte: Eco di Bergamo). Difficoltà anche per In-

tive. Una carenza di personale che si tramuta, come effetto immediato, anche in un allungamento delle liste d'attesa con possibile pregiudizio della salute dei pazienti spesso co-



zato dall'Amministrazione comunale di Portogruaro sul tema: "La situazione della Medicina Generale nel nostro territorio". A quell'incontro hanno partecipato oltreché numerosi cittadini ed operatori sanitari, anche il Sindaco di Portogruaro **Luigi Toffolo**, il Vice-sindaco **Michele Lipani**, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 4 **Mauro Filippi**, la dottoressa **Simona Sforzin** Direttrice dei Servizi Socio Sanitari dell'Ulss 4 e il Consigliere Regionale **Fabiano Barbisan**, componente della V^a Commissione regionale che si occupa di Politiche socio sanitarie, che ha ribadito il massimo impegno dell'Ente Regione sui temi della Sanità pubblica ricordando peraltro l'importante inaugurazione della nuova sede dei Corsi di Laurea della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova del Polo universitario di Treviso che ha ben rappresentato la sinergia in essere

tra la Regione del Veneto, l'Università e l'Azienda Ulss 2 Marca trevigiana. Per quanto riguarda Portogruaro **Fabiano Barbisan** ha ribadito la centralità del nosocomio della Città del Lemene che vanta alcune importanti eccellenze e che nei prossimi mesi vedrà una sempre maggiore attenzione dal parte della Regione Veneto.

Un ospedale che recentemente ha visto l'unità di Urologia, diretta del dottor **Michele Amenta**, ricevere dalla **Fondazione Onda ETS** il "Bollino Azzurro" che premia i centri virtuosi nell'offerta di servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito uro-andrologico, con un focus sul tumore della prostata e sulle complicanze funzionali postchirurgiche. Sulla sanità locale anche il Sindaco di Portogruaro **Luigi Toffolo** ha ribadito che per quanto riguarda il territorio comunale massima è l'attenzio-



ne che l'Amministrazione pone alle esigenze della popolazione tenendo conto della situazione che si verrà a determinare stante l'età dei medici di base e i vari pensionamenti previsti.

Portogruaro: età dei 19 MMG fino a quarantanni: 21,1% da 41 a 50 anni: 10,5% da 51 a 60 anni: 5,3% da 60 a 70 anni: 63,2%. Importante, come ha spiegato il Sindaco, la recente apertura di un nuovo ambulatorio pediatri-

co che acquisirà i piccoli pazienti al momento in carico ad altri medici di base.

Eccellenza del territorio portogruarese e delle zone limitrofe la presenza a Portogruaro dall'Anno Accademico 2001/2002, del Corso di Laurea in Infermieristica coordinato dalla dottoressa **Elsa Labelli**. Un Corso di Laurea triennale, dipendente dall'Università di Padova, che fino ad oggi ha laure-

ato 723 infermieri tutti già impegnati (50% Aulss 4 e 50% altre Aulss).

Tutti operatori la cui professionalità è stata sempre universalmente riconosciuta e una parte dei quali ha proseguito gli studi per la Laurea Magistrale e il dottorato di ricerca, occupandosi dello studio di Modelli innovativi di erogazione dell'assistenza infermieristica, soprattutto nell'ambito della cronicità.

Maurizio Conti



VENETIAN INNOVATION CLUSTER

Il Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage è formalmente riconosciuto come Rete Innovativa Regionale (RIR) dalla Regione Veneto alla quale aderiscono 800 aziende e 24 (Università, CNR, enti e laboratori pubblici, istituzioni) con una rete di 2000 partner operativi nel mondo

Ha realizzato 170 progetti per un budget di oltre 150 milioni di euro a favore delle istituzioni (Comuni, Regione, enti di ricerca e Università) e di Imprese, associazioni e singoli professionisti.

E' coordinatore europeo di due Eurocluster (Friend CCI per le imprese culturali e creative e EU Rural Tourism per la digitalizzazione e lo sviluppo del turismo rurale) e coordinatore europeo del Metacluster dei Cluster per le imprese culturali e creative (unico Metacluster a guida Italiana)

Venetian Innovation Cluster ha lo scopo di contribuire allo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio.

Coordina e supporta partenariati multidisciplinari pubblico-privati (PPP), imprese, professionisti, associazioni, enti pubblici e privati, istituti di ricerca e tutti i soggetti interessati a realizzare e promuovere progetti di innovazione, trasferimento tecnologico e azioni per lo sviluppo della filiera produttiva italiana e internazionale delle imprese Culturali e Creative e per Ambiente in Italia e all'estero.

Assiste e affianca le imprese, i professionisti e le pubbliche amministrazioni nell'accesso al credito e ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei, nella internazionalizzazione, nello sviluppo innovativo e tecnologico, nel trasferimento di conoscenze e tecnologico e nella formazione dedicata.

Sede Legale: Sestiere Castello, 5312 - 3012 Venezia | Sede operativa: Via Roma, 291 - 30038 Spinea (Ve)
T(+39) Segreteria: 3471219533 - T(+39) Ufficio (mar - merc - ven) 041.8226469
segreteria@venetiancluster.eu - venetiancluster.eu

La Riviera friulana brand di territorio coeso per vocazione culturale, storica, linguistica

Oggi stimolato dalla comune vocazione all'accoglienza turistica che dev'essere di elevata qualità

Cominciamo parlando di un'area che possiede carature e identità comuni, che cerca la coesione e una proposta omogenea attraverso un'idea, un progetto d'insieme. Un'area, che su idea e iniziativa del giornalista e scrittore udinese **Carlo Morandini** è stata battezzata come **Riviera friulana**. Un legame identitario che ne accomuna le diverse realtà è quello delle tradizioni e della cultura del territorio, analoghe sono le ricorrenze e gli usi popolari amalgamati dalla civiltà contadina che fino alla seconda metà del XX secolo è stato il modello di economia prevalente, analoghe le abitudini locali amalgamate da uno sviluppo turistico che è cresciuto parallelamente con il consolidamento delle realtà balneari. Proprio la crescita delle attività turistiche favorita dal fatto che il litorale dell'Alto Adriatico, quello friulano ovvero la Riviera friulana che si sviluppa dall'arco costiero al suo retroterra di riferimento, ha stimolato il progresso anche del territorio retrostante, arricchendolo di attività di pregio, agroalimentari, enogastronomiche, vitivinicole che sono divenute il corredo e il biglietto da visita di eccellenze archeologiche, architettoniche e culturali, contenitore anche di 'chicche' di artistiche come la **Villa Manin di Passariano**, **Palmanova**, **Clauiano**, **Aquileia**, **Marano Lagunare** e di laboratori linguistici come la stessa **Marano**, città friulana della pesca di parlata veneta, e **Grado**, detta l'Isola d'oro. Mettendo assieme queste ricchezze, comprese alcune attività 'stellate', al suo ideatore, **Morandini**, per decenni giornalista istituzionale quindi a conoscenza della gran parte delle peculiarità del territorio e delle sue diverse comunità, è parso naturale dover battezzare questo complesso sistema territoriale ricco di attrattive con una denomi-



nazione ridente e solare, qual è 'Riviera' friulana. **Riviera**, semplicemente mutuando l'esperienza di decine di realtà costiere, e non solo, italiane,

coese da tempo anche grazie a questo sostantivo ammiccante e attrattivo. Qualche esempio: Riviera romagnola, Riviera delle palme, Riviera dei fiori, Ri-

viera amalfitana, Riviera del Lario, Riviera siracusana, Riviera gardesana. In questo caso, il collante principale, l'elemento unificante e catalizzatore che



sta alla base della identità di un'area è quello linguistico: la lingua friulana, riconosciuta per legge dallo Stato alla fine degli anni '80. Lingua, che era la parlata del Patriarcato di Aquileia che estendeva il suo dominio, fino al medioevo, fino a Como, ma che ha lasciato la sua traccia identitaria più importante nel territorio tra i fiumi, bacini compresi, **Isonzo e Tagliamento**. L'idea rivierasca si sviluppa così da **Grado** (enclave di parlata di origine veneta), anzi da **Staranzano (Go)** su richiesta di quella comunità locale, fino a **San Michele al Tagliamento** (Comunità linguistica friulana), quindi a **Bibione**. Un arco costiero, e il suo retroterra, che presenta tracce di pre-

senza e identità antropica e culturale da tempi remoti, e che come tante altre realtà della nostra penisola e delle terre adriatiche, Ioniche e tirreniche è stata scoperta nelle sue potenzialità e vocazioni già dagli antichi romani. Di origine romana 'Gradus', **Grado**, i porti di **Marano** e 'Lignanum', **Lignano**, **Palazzolo dello Stella**, 'Palatium', **Latisana**, 'Portus Tisanac', **Portogruaro**, **Concordia Sagittaria**. Proseguendo lungo l'arco costiero anche **Trieste** è stata fondata dai Romani, ma non può essere compresa in questo percorso. Il collante più sentito tra le realtà della Riviera friulana è rappresentato dall'attrattiva turistica, o meglio dall'offerta turistica di





un'area che guarda verso obiettivi comuni. Attrattiva che nelle diverse stagioni trova elementi di richiamo diversi. All'inizio dell'inverno, trascorsa la stagione delle vendemmie

e il richiamo dell'uva, di attività che si sono sviluppate tanto da divenire attrattiva di interesse internazionale, le festività natalizie offrono un'occasione imperdibile per arredare le località ri-

vierasche e balneari, e per pubblicizzare e divulgare antiche tradizioni e usanze locali. Tra esse spicca la consuetudine dei Presepi, alcuni con origine recente, altri legata alla storia e alle tradizioni più antiche. **A Lignano Sabbiadoro ha raggiunto il quarto di secolo l'appuntamento con il Presepe di Sabbia, allestito in spiaggia da artisti specializzati, che attrae decine, negli anni più favorevoli centinaia di migliaia di turisti, curiosi, visitatori provenienti anche dall'estero. Paralle-**



lamente, a Grado ha preso corpo la consuetudine del Presepe galleggiante, suggerita dalla presenza delle acque fin dentro il centro abitato, che stimola l'allestimento di decine di Presepi nella città vecchia. **L'occasione è stata favorevole per divulgare tradizioni antiche, di origine forse onirica, come quella della sfilata delle 'Varvuole', le fate della laguna di fonte mitologica, processioni lagunari, verso il Santuario dell'isola di Barbana, e altro ancora. Ma se è vero il detto che 'Epifania tutte le Feste si porta via', è anche vero che**

pure nella Riviera friulana tale ricorrenza è divenuta occasione di festa. Lo è grazie alla tradizione dei 'fuochi epifanici', i 'Pignarui', i fuochi propiziatori che si accendono nella Riviera friulana ma anche in riva al mare, a Lignano in spiaggia e a Grado, e sull'acqua, come la 'foghera dal Tili-ment', il fuoco sul fiume Tagliamento a Pertegada di Latisana, che accendono la miccia per un'esplosione di luci sfavillanti sull'intero territorio rivierasco. **Ora però siamo già arrivati al Carnevale. Ma di questo scriveremo sul prossimo numero.**

Marco Morandini

a cura di NINO ORLANDI

CRONACHE RISERVATE

Hatikvah

Il fluire inesorabile del tempo porterà alla vostra attenzione queste riflessioni quando il "Giorno della Memoria" sarà già passato e rimosso dalle pagine dei giornali. Quasi

che le persecuzioni contro il popolo ebraico siano un evento del passato, come la strage degli Albigesi, o la notte di San Bartolomeo. Sappiamo che non è così.

Sappiamo che gli episodi di antisemitismo nel nostro paese sono aumentati del 300%, che a Trieste pochi giorni fa un italiano di religione ebraica è stato assalito



perché riconosciuto come tale dalla Kippah che portava sul capo, che le minacce, le aggressioni e gli attentati contro gli Ebrei sono sempre più frequenti in tutta Europa. Sappiamo che gli Ebrei francesi, belgi e di altri paesi della civile Europa non si sentono più sicuri e meditano di trasferirsi in Israele, se già non l'hanno fatto.

Soprattutto sappiamo che c'è chi - Hamas, l'Iran, la stessa ANP - ha nei suoi programmi la cancellazione dello stato di Israele. Che poi significa una nuova Shoa. Programmi non celati, ma resi pubblici, anzi, esposti in bella vista. Come pubblico, esposto in bella vista era il progetto di sterminare gli Ebrei esposto da Hitler nel suo Mein Kampf. Ma non noi. Si dirà. Non da noi. Invece sì. Invece anche da noi, con uno slittamento, un ribaltamento di coscienze, le piazze riecheggiano quello slogan "dal Giordano al mare", che arriva da chi vuole spazzare Israele dalla

carta geografica ed il popolo ebraico dalla storia. E pian piano ci si abitua a sopportare anche questo, a ritenerlo normale. Siamo democratici, no? Siamo tolleranti. E allora garantiamo a tutti di esprimere le proprie opinioni. "Anche ai nazisti?" vien da dire, nonostante l'apologia di quel regime sia un reato e la stessa Costituzione ne proibisca la ricostituzione? Strano poi, e ancora più preoccupante, è che proprio coloro i quali da sempre hanno sostenuto la necessità di prevenire e reprimere ogni rigurgito in tal senso, si girino dall'altra parte, quando addirittura non si uniscano, magari alla retroguardia, a quegli slogan.

Ma Hatikvah, che vuol dire Speranza, non a caso è l'inno di Israele. E l'evolversi della situazione a livello mondiale, cominciando dagli Stati Uniti, fa ben sperare in una ripresa di coscienza e di dignità da parte dell'Occidente, che del popolo ebraico ed



alla sua cultura è debitore in misura irrimediabile. E ben sperare fa la dichiarazione della leader della destra italiana, la quale non ha esitato in occasione della Giornata della Memoria, a riconoscere senza allusioni, o mezze parole, le responsabilità anche del regime fascista nella persecuzione contro il popolo ebraico. Vorremmo che altrettanto chiare e nette, senza i "ma", i "però", i "detto questo", fossero le parole di condanna da parte della sinistra tutta nei confronti di che, dietro il pretesto di una battaglia a favore del popolo palestinese, vorrebbe creare le premesse di un nuovo Olocausto. Se non è chiedere troppo.

Autostrade Alto Adriatico: boom di click su siti e social

Nel 2024 quattro milioni di visualizzazioni per conoscere notizie sul traffico e sui servizi della Concessionaria. In aumento utenti di tutta Italia e d'Europa. Continuano intanto i lavori sulla rete autostradale Venezia – Trieste. Consegnati i lavori per il rifacimento della barriera di Portogruaro

I siti web, le app e i canali social gestiti da Autostrade Alto Adriatico sono tra i principali canali di informazione sulla viabilità di tutta Italia. A testimoniarlo sono i numeri, in vistoso aumento nel 2024 rispetto al 2023. Cresce sempre di più la voglia di informarsi: da un lato per evitare

nei fine settimana caratterizzato dall'esodo e dal controesodo, dall'altro per chiedere informazioni sulle chiusure autostradali per i cantieri e sui pedaggi, in particolare per risolvere i problemi legati ai rapporti di mancato pagamento. Insomma, ciò che si è notato, in particolare nell'ultimo anno, è che l'utente utilizza in maniera sempre più consapevole e responsabile l'autostrada. Il caso più eclatante è quello del sito HYPERLINK "http://www.infoviaggiando.it/"www.infoviaggiando.it (il servizio di traffico gestito da Autostrade Alto Adriatico in collaborazione con Cav e Autostrade Brescia Padova e che dà informazioni da Trieste a

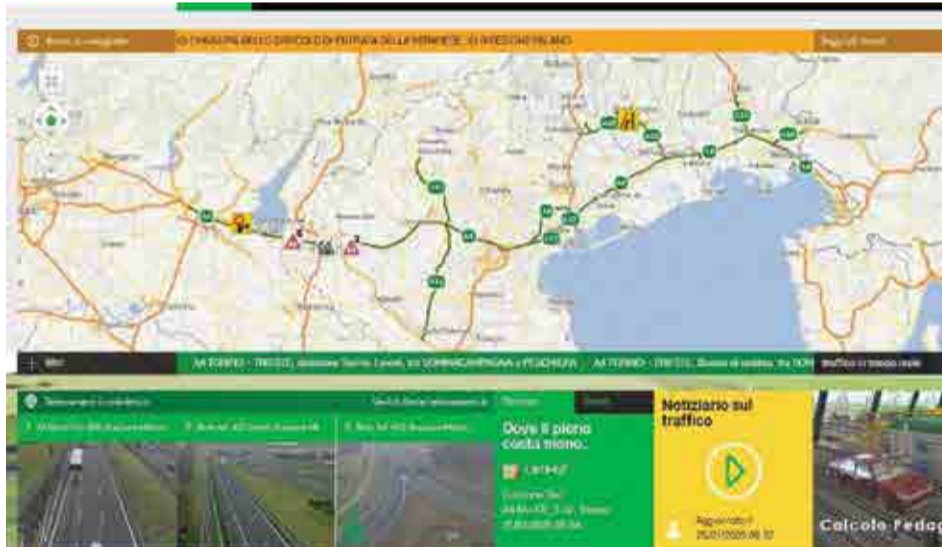


Brescia). Il trend indica un incremento sia del pubblico raggiunto (805 mila, + 42% rispetto al 2023), sia della frequenza di utilizzo, con il record di un milione di visite (1 milione 150 mila, + 76% rispetto al 2023). Tra le sezioni più visitate quella dei servizi/calcolo pedaggio (+121%), l'infotraffico (+61%) e i pagamenti (+103%). Si mantiene sui livelli dell'anno precedente, invece, la App di Infoviaggiando con quasi 80 mila utenti che hanno avuto accesso all'applicazione per un totale di 791 mila sessioni (tra le sezioni più visitate anche le telecamere e il notiziario traffico). Infoviaggiando forniva annualmente circa 7600 notiziari

che vengono diramati in ben 35 emittenti radiofoniche e televisive del Nordest. Inoltre, il numero verde 800996099 (gratuito), attivo con operatore dalle 07,00 alle 22,00 (dalle 22,00 alle 07,00 con risponditore automatico) ha fornito informazioni a circa 20.509 mila utenti nel 2024.

Tra le novità del 2024 - collegate a Infoviaggiando - ci sono i nuovi canali di Whatsapp e Telegram di

Autostrade Alto Adriatico che hanno riscontrato particolare gradimento: oltre 4 mila le notizie (traffico, chiusure, lavori) fornite dal 25 luglio (giorno di attivazione) al 31 dicembre, quasi 3 mila complessivamente i follower. E a proposito di social, Facebook e Instagram si stanno rivelando strumenti sempre più adatti a chi vuole interagire e conoscere tutte le novità sui servizi della Società: nel 2024 sono state 1,7 milioni le visualizzazioni di post/pagine e storie, e 31 mila circa le interazioni. Da alcuni giorni è attiva anche



la pagina LinkedIn con tutte le novità sulla gestione di Autostrade Alto Adriatico. "La nostra rete è al baricentro dell'Europa e quindi comunicare ciò che facciamo è diventato fondamentale per la mobilità delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese - afferma il presidente di Autostrade Alto Adriatico, avvocato Marco Monaco -. Chi attraversa la nostra rete deve sapere con facilità e agilità di quali servizi può disporre ed

micro di 63 milioni di euro, e ad oggi stanno procedendo regolarmente con l'obiettivo del completamento entro la fine del 2026. Nel piano dell'intervento, con un quadro economico complessivo di 870 milioni di euro, è poi inclusa anche la realizzazione del nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, che sarà potenziato con 3 porte d'ingresso e 5 di uscita. Sono stati invece consegnati i lavori per il potenziamento della barriera di Portogruaro, nodo strategico dove si concentrano i passaggi dei veicoli e dei mezzi pesanti lungo l'asse est - ovest dell'Italia e dell'Europa. Il cantiere prevede l'allargamento con tre nuove piste del casello (dalle tre attuali porte in entrata e sei porte in uscita dalla A4, alle quattro in entrata e otto in uscita). Non solo, l'opera prevede il rifacimento della pavimentazione della barriera; l'estensione della pensilina di copertura delle piste; il prolungamento della passerella pedonale per l'attraversamento del piazzale e per l'accesso alle piste di esazione; le opere di sistemazione idraulica; l'adeguamento totale dell'impiantistica elettrica, speciale, meccanica, di illuminazione esterna, di trasmissione dati e speciale di esazione; la ristrutturazione del fabbricato di stazione esistente; la realizzazione di un nuovo fabbricato sul lato nord-est del piazzale e di un nuovo piazzale di servizio in cui verrà spostato il "punto neve" per le emergenze invernali. Le attività si svolgeranno per fasi, durante le quali il casello risulterà sempre funzionante, garantendo sempre un minimo di 2 piste in entrata e 4 in uscita (di cui due a telepedaggio per ogni direzione). Il quadro economico è di 13 milioni di euro e la conclusione dei lavori è prevista nel 2026.

Andrea Piccolo



essere informato in tempo reale di ciò che accade sull'autostrada di nostra competenza. Vogliamo essere sempre più vicini a famiglie, pendolari, imprese e autotrasportatori". La concessionaria nel frattempo prosegue con i lavori sulla rete autostradale e già ha bandito la gara per realizzare gli ultimi 25 chilometri di terza corsia in Veneto, da Portogruaro a San Donà di Piave. "L'approvazione del progetto esecutivo - evidenzia l'avvocato Monaco - è prevista entro il primo semestre del 2026 e senza le procedure semplificate di competenza del Commissario delegato o una norma specifica al riguardo si rischia di compromettere l'iter di realizzazione dei lavori." Nel frattempo sono in corso i lavori per il rifacimento dei dieci cavalcavia nel tratto veneto, con un quadro econo-

Il caso FWU: come tutelare i propri risparmi



Ancora vivo è nella memoria dei risparmiatori il caso Eurovita che nel 2023 tenne col fiato sospeso circa 400.000 clienti che avrebbero rischiato di perdere i loro investimenti se non fosse intervenuta in maniera decisa l'Ivass (l'autorità di vigilanza nel settore assicurativo italiano). Quest'ultima ha avuto la forza e la lungimiranza di stimolare un piano di salvataggio che ha garantito il regolare decorso dei contratti assicurativi e l'adempimento degli obblighi assunti dalla compagnia. L'intervento di UnipolSai, Intesa Vita, Generali, Allianz e Poste Vita ha infatti permesso in questo specifico caso di traghettare le polizze da Eurovita alle 5 grandi compagnie assicurative italiane con le quali poi i risparmiatori hanno proseguito regolarmente i rapporti. In pochi mesi dunque tale operazione di salvataggio si concluse positivamente avendo così raggiunto l'obiettivo di evitare tutte le conseguenze che un ennesimo caso di risparmio tradito, ricollegato questa volta al mondo assicurativo, avrebbe potuto generare

allo specifico comparto. **Purtroppo però, quello che doveva ritenersi un caso isolato oggi si sta drammaticamente riproponendo con un orizzonte ben meno rassicurante per i risparmiatori coinvolti. La compagnia coinvolta è FWU, tedesca, commissariata ormai da mesi ed in particolare da luglio 2024. Essa è la capofila di Fwu Life Insurance Lussemburgo e Fwu Life Insurance Austria. Quest'ultima è soggetta alla procedura di insolvenza in Germania da dicembre 2024. Il commissariamento è stato accompagnato da un provvedimento di sospensione dei soli riscatti delle polizze mantenendo formalmente l'obbligo degli assicurati di dover versare comunque i premi. Risulta come circa il 50% di tali polizze sia stato venuto in Italia attraverso una rete di vendita capillare costituita da apposite agenzie di brokeraggio. Oltre 100.000 sono i clienti in Italia e 121.700 sono le polizze per complessivi € 436 milioni di asset. La situazione**



ne al momento è estremamente difficile consegnando ai risparmiatori scenari assolutamente incerti. L'autorità di vigilanza lussemburghese pare non sia al momento riuscita a stimolare un piano di salvataggio che possa garantire continuità ai contratti oggi in essere e a questo dunque consegue la messa in liquidazione coatta amministrativa della compagnia. Le domande dunque a cui i clienti stanno cercando di dare risposta sono essenzialmente tre: devono esse-

re comunque versati i premi? Sarà mai possibile recuperare i soldi versati? Che tempi serviranno per riavere i soldi investiti in polizze che alla scadenza garantivano il capitale? Procedendo per ordine **il consiglio è quello di non versare i premi in considerazione del fatto che ormai conclamata è l'impossibilità di FWU di far fronte agli obblighi contrattualmente assunti. Le modalità per rientrare almeno parzialmente dei soldi versati saranno soggette, in assenza**



di un piano di salvataggio, a quanto verrà deciso dall'autorità giudiziaria. Il fatto che il patrimonio dei clienti di Fwu sia custodito in Lussemburgo da una banca depositaria terza, la Caceis Investor Services, che fa parte del gruppo Credit Agricole, darebbe la garanzia che si trovino al sicuro. E' però ovvio che con questo scenario, quando sarà possibile, non verrà recuperato quanto versato ma il frutto degli investimenti, detratti i costi. E' evidente che un tale esito ingenererà

una grande sfiducia tra i risparmiatori che potrà riflettersi sull'intero comparto con il timore dunque che possa crearsi un effetto domino.

Per ogni aiuto contattate Consumatori Attivi alla mail HYPERLINK "mailto:info@consumatoriattivi.it" \n _blankinfo@consumatoriattivi.it oppure chiamateci al cel. 3473092244 o al tel. 04321721212. Siamo al fianco dei risparmiatori traditi!

Avv. Barbara Puschiatis

Alla GSM di Pordenone il Premio "Industria Felix - L'Italia che compete"

GSM triplica e continua ad ottenere consensi anche in campo nazionale. **Gestione Servizi Mobilità S.p.A. società per azioni a capitale interamente pubblico locale, con sede a Pordenone**, si occupa di gestione parcheggi, segnaletica, cura del verde pubblico e riscossione dei tributi, ed è stata ritenuta meritevole di un premio, per il terzo anno consecutivo. Si tratta del prestigioso Premio "Industria Felix - L'Italia che compete" giunto al 60° evento e alla sua 5ª edizione nazionale e conferito da **Industria Felix Magazine** (supplemento de "Il Sole 24 Ore") in collaborazione con **Cerved, Università Luiss Guido Carli**, il sostegno di **Confindustria**, con la Media Partnership de Il Sole 24 Ore, Askaneews e Adnkron e le partnership di Banca Mediolanum, Mediolanum Private Banking, Grant Thornton, ELITE, M&L Consulting Group, Leyton Italia, Dalmine logistic solutions, Musa for-

mazione e lavoro. A ritirare il prestigioso riconoscimento sono stati l'amministratore unico di GSM, **Antonio Consorti** e il direttore operativo **Domenico Luca Piasentini** nel corso di un evento tenutosi a Palazzo Mezzanotte, in Piazza Affari a Milano. "Il premio, a carattere nazionale, certifica, ancora una volta, la bontà del nostro operato - commenta **Consorti** - il comitato scientifico coordinato dal Prof. Cesare Pozzi, docente di economia industriale all'Università Luiss Guido Carli, ha esaminato oltre 780.000 bilanci di società di capitali con sede in Italia e ne ha selezionate 161, divise in 20 settori merceologici. Nel settore delle partecipate pubbliche, al quale apparteniamo sono state premiate 14 imprese su un totale di oltre 8000 società di questo genere in Italia e GSM si è classificata nei primi 2 posti come società multiservizi. Si capisce quindi qual è la nostra soddisfazione nel vederci rico-



nosciti nel ristretto novero dei migliori in Italia". Il premio "Industria Felix - L'Italia che compete" è stato conferito alla partecipata pordenonese con la seguente motivazione: "GSM è tra le top imprese

con sede in Italia per performance gestionale ed affidabilità finanziaria CERVED, del settore Partecipate a maggioranza pubblica". "GSM ha saputo in questi anni accrescere il proprio potenzia-

le - afferma un soddisfatto **Antonio Consorti** - grazie alla collaborazione e all'attenzione di tutti i soci e grazie alla disponibilità, professionalità, impegno e passione dei propri collaboratori. Per questo oggi

festeggiamo una vittoria di tutti. Un riconoscimento che ci spinge a migliorare sempre di più. Ma, in questo momento, voglio ringraziare tutti gli autori di questo eccellente risultato".

Un Universo Futurista

Il Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo di Balla e Depero è del 1915 in cui si dice: "La valutazione lirica dell'universo, mediante le Parole in Libertà di Marinetti, e L'Arte dei Rumori di Russolo, si fondono col dinamismo per dare una espressione dinamica, simultanea, plastica, rumoristica della vibrazione universale. Noi futuristi, Balla e Depero, vogliamo realizzare questa fusione totale per ricostruire l'universo rallegrandolo, cioè ricre-

fu Kazimir Malevic con il suo *Affilatore di Coltelli* del 1913 che raccoglie e sviluppa questa corrente e ne diventa il massimo il capofila. Seguiranno la corrente del *Cubofuturismo* i seguenti artisti: Aleksandr Archipenko, Vladimir Burljuk, Aleksandra Ekster, Natal'ja Goncarova, Michail Larionov, Ljubov' Popova, Ol'ga Rozanova, e Sonia Terk. Ciò sta a dimostrazione che il *Futurismo* fu l'ultima avanguardia mondiale di quel secolo. Esso

burgo e Milano. Importante per noi diviene la conferenza di Marinetti a San Pietroburgo nel 1914 ed il suo incontro con Vladimir Burljuk che gli faceva da accompagnatore, ma nel contempo era pure un suo diretto "avversario". E in parte per le incomprensioni linguistiche, dato che Burljuk conosceva poco il francese e l'italiano, in seguito gli si affiancò quale interprete il giovane scrittore, e poi grande linguista Roman Jakobson, la cosa si

popolari il loro fondamento artistico. Aderivano a questo modo di concepire la pittura: David e Vladimir Burljuk, Marc Chagall, Natal'ja Goncarova, Michail Larionov, Kazimir Malevic, Aleksandr Sevcenko (autore di Neo-Primitivizm) e Igor' Stravinskij. Poi, Larionov e la Goncarova svilupparono una loro modalità pittorica detta *Raggismo*. Quindi due mondi erano completamente agli antipodi; sia quello del Futurismo che quello dei Futuriani. Tant'è che nel 1922 Brjusov, storico della poesia russa, ne trae una visione sociologica legata al cambiamento dei tempi e scriveva: "Il Futurismo europeo occidentale era, indubbiamente, la più legittima creatura delle ultime fasi del capitalismo, nel riflesso della sua ideologia.....Il Futurismo russo, invece, reclutava la maggior parte dei suoi sostenitori in strati sociali, organicamente estranei a questo atteggiamento."(*)*) Marinetti tornò "scornato" da queste sue conferenze russe. E i russi svilupparono, o se vogliono virarono verso un lato tipico dell'anima russa, quello della spiritualità e del misticismo con Kandinskij e *Lo Spirituale dell'Arte*, con Malevic e il suo *Suprematismo*, e con Chagall e il suo *Mondo Onirico* intriso di ebraismo. Men-



andolo integralmente." Ma andiamo per gradi. Come in ogni film che si rispetti c'è un flashback che ci rimanda al passato. Qui dobbiamo riflettere su due avvenimenti artistici simultanei il *Cubismo* e il *Futurismo*. Il Cubismo nasce con *Les Femmes d'Alger* di Picasso (1907), mentre il Futurismo è del 1909, con la pubblicazione sul Figaro del *Manifesto Futurista* di Marinetti, anche se il *Manifesto dei Pittori Futuristi* è dell'anno successivo: 1910. Al rientro da Parigi il pittore russo Aristarch Lentulov espose le sue opere a Mosca con grande sorpresa degli artisti russi che fusero i due movimenti: cubista e futurista in uno. Geniale

ebbe sviluppi in Messico con gli esponenti dello *Stridentismo*, movimento ispirato al Futurismo italiano, come Ramón Alva de la Canal, Germán Cueto e Fermín Revueltas. Così in Inghilterra con il nome di *Vorticismo* e capeggiato dal "nostro" poeta Ezra Pound, sepolto in Venezia. Oramai lo "stile" futurista permeava la società mondiale dai vestiti, alla musica, alle suppellettili da cucina, alle ceramiche, alle auto, affiancando e superando l'altra avanguardia mondiale che fu il Liberty. Incontri, conferenze, concerti degli intonarumori di Russolo si tennero nelle varie capitali, in primis Parigi, Londra, Mosca, San Pietro-

concluse con un nulla di fatto in quanto Marinetti pretendeva che diventassero seguaci suoi e del Futurismo italiano, mentre Burljuk, V. Chlebnikov, e B. Livsic del gruppo "budetljani" (futuriani in italiano) pur adottando la semantica futurista, ed alcune espressioni gergali come la parola "schiaffo", qui inteso come colpire la Borghesia, fundamentalmente erano lontani dagli Italiani legati al Dinamismo, alla Guerra, alla Velocità, alla Luce, perché volevano svecchiare la società passatista dell'arte, mentre i Russi definendosi Futuriani cercavano nel Neo-primitivismo sciamanico e delle origini

tre il Nichilismo dostoevskiano si concretò col suicidio del poeta Vladimir Majakovskij. Una storia diretta, raccontata da uno dei protagonisti in prima fila di questi movimenti e personaggi, è quella di Benedict Livsic con il suo libro *L'Arciere da un occhio e mezzo*. Per noi l'occasione di ricordare questa "storia" dell'Universo Futurista sarà una prossima mostra per raccontare nel Centenario questi

incontri dati dalla data della conferenza di Marinetti in Russia nel 1914, e che oggi nel 2024 merita di essere ricordata come uno dei tanti importanti avvenimenti storici appartenenti al Movimento Futurista.

Boris Brollo

(**)Nota: Il testo fra virgolette è tratto dal saggio MARINETTI IN RUSSIA. STORIA DI UNA POLEMICA, di Aleksandr Parnis





GRUPPO CREATIVO

**O ti distingui
O ti estingui**



Via Fontana, 10 - Gruaro (VE)
Telefono: 0421.706519

Park

Riscossione
coattiva

Manutenzione
del verde



gestione servizi mobilità spa

Canone
Unico
Patrimoniale

Segnaletica

Hub intermodale

